



IL MEZZO IMBANDIERATO CON I COLORI BIANCAZZURRI ERA STATO FOTOGRAFATO DUE GIORNI FA: LO SCATTO HA FATTO IL GIRO DEL WEB SCATENANDO LA VENDETTA



Gli effetti dell'attentato incendiario, in alto il bus che circolava con la sciarpa del Pescara

Tre molotov contro il bus con la sciarpa del Pescara

► Il rogo nella notte nel deposito della Tua si segue la pista del tifo violento

► Piromani in azione tra l'una e le quattro impianto guasto: nessuna immagine utile

FOLLIA ULTRA'

Tre bottiglie incendiarie riempite di benzina e innescate con i frammenti, dati alle fiamme, di una bandiera del Pescara calcio. Sono state lanciate da ignoti, nella notte, contro i pullman della Tua (ex Arpa) parcheggiati nel deposito all'aperto di via dei Peligni. Le indagini seguono la pista degli ambienti legati alla tifoseria del Chieti calcio. È probabile che il grave raid compiuto tra giovedì e venerdì sia collegato a un episodio avvenuto mercoledì, quando un autobus della Tua, partito alle 11.50 da piazza San Giustino e diretto a Pescara, è stato fotografato - all'altezza di piazza Garibaldi - con una sciarpa del Pescara in bella vista. Lo scatto è finito su Facebook scatenando polemiche a raffica per il gesto dell'autista, ritenuto provocatorio da decine di utenti.

Neanche due giorni dopo, ecco il blitz nel deposito dell'azienda che si occupa del trasporto pubblico regionale. Un blitz che assume i contorni di una sorta di vendetta.

Le fiancate di due pullman sono rimaste annerite dalle fiamme che si sono estinte autonomamente.

LE INDAGINI

Il fatto si è verificato, probabilmente, tra l'una e le 4. Le guardia giurata che, nottetempo, controlla più volte il deposito non si è accorta di nulla. A lanciare l'allarme, intorno alle 6, è stato un dipendente della Tua che, poco prima di prendere servizio, ha notato i resti di due bottiglie di vetro, grandi mac-

chie scure sull'asfalto e i mezzi danneggiati (sia pur non gravemente).

Poco dopo un altro autista si è accorto di una terza bottiglia di birra (da 33 centilitri) piena di liquido infiammabile e con un pezzo di una bandiera biancazzurra, leggermente bruciato, utilizzato a mo' di miccia. Sul posto i carabinieri, diretti dal capitano Federico Fazio, hanno eseguito i rilievi a caccia di dettagli per individuare i responsabili dell'azione intimidat-

oria. Mancano le immagini delle telecamere perché l'impianto di videosorveglianza è attualmente fuori uso, mentre non ci sono cancelli che impediscono l'accesso al deposito all'aperto. Intanto la Tua ha già avviato un provvedimento disciplinare nei confronti dell'autista che ha esposto sul parabrezza la sciarpa del Pescara per festeggiare la promozione in serie A. Il dipendente, all'avviso dei vertici della società, ha violato il regolamento interno. Lui va verso una sanzione aziendale, mentre gli autori del raid in via dei Peligni, se identificati, rischiano pesanti ripercussioni giudiziarie.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La catena di odio

Sabato l'aggressione allo studente

Sabato scorso il campanilismo tra Chieti e Pescara è sfociato in un'aggressione all'interno del campus universitaria. A finire in ospedale è stato un giovane di 19 anni che aveva partecipato, indossando una maglia del Pescara, a una festa organizzata da un'associazione studentesca. Una decina di persone - secondo gli investigatori appartenenti alla

tifoseria del Chieti - ha accerchiato il ragazzo, prendendolo a calci e pugni. Il gruppetto è riuscito a darsi alla fuga qualche secondo prima dell'arrivo di quattro pattuglie di carabinieri e polizia. Le dimissioni con una prognosi di tre giorni sono arrivate nelle notte.

G. Lett.

© RIPRODUZIONE RISERVATA